

Roma, 31 ottobre 1998

1) E' uscito il libro di Massimo Consoli: «ECCE HOMO. L'Omosessualità nella Bibbia»

2) Con riferimento alla notizia data dai giornali di oggi sulle "Minacce di morte al docente gay presso una università cattolica romana", il fondatore del movimento gay italiano, Massimo Consoli, ha rilasciato il seguente comunicato:

«Gli esperti in chiacchiericcio pre-domenicale dovrebbero mettersi a tavolino e cominciare a studiare seriamente gli argomenti sui quali vogliono discettare», esordisce con in mano la prima copia del suo 23° libro che proprio da ieri (venerdì) è in libreria: «ECCE HOMO. L'Omosessualità nella Bibbia».

«E' quello che ho fatto io», continua, «quando Gino Concetti, prima di diventare teologo del papa era il mio insegnante di religione e riusciva a mettermi in crisi ed a costringermi a studiare il perché della sua avversione verso l'omosessualità. Tra l'altro, io lo definisco scherzosamente come il co-fondatore del movimento gay italiano: non mi avesse fatto soffrire di una sofferenza che già allora capivo ingiusta ed immeritata, forse oggi sarei anch'io un insegnante, e magari di religione...

Comunque, da quel giorno di circa un quarto di secolo fa, ho letto circa seimila libri sull'argomento e, chiedo scusa se appaio presuntuoso, penso di saperne un po' di più dei grilli chiacchierini di destra e di sinistra (per non parlare del centro) che non smettono mai di frinire quando sentono l'afrore giusto che da' loro l'imput per dimostrare che si sono guadagnati il diritto all'esistenza e, soprattutto, alla... riproduzione».

Consoli ha riassunto in un'opera magistrale il frutto di queste sue ricerche appassionate e meticolose, nella quale, una volta per tutte, fa un bilancio della presenza del tema omosessuale nella Bibbia rivelando una verità lampante, che è agli occhi di tutti, ma che nessuno vuole ammettere perché, nonostante la prosopopea che la vuole come «il libro più diffuso in tutto il mondo», ben pochi possono dire di averla letta tutta, dall'inizio alla fine, nelle sue varie versioni e traduzioni e con i suoi infiniti commenti.

La Bibbia, scrive Consoli, non solo non è antigay, ma addirittura è un libro con una forte componente omosessuale positiva. E porta numerosi esempi, che commenta a lungo e dando dimostrazione di grande padronanza del tema. Tra i tanti:

il Cantico dei Cantici (che l'autore presenta in una versione inedita in versi endecasillabi sciolti) è la storia d'amore tra il soldato Asher ed il pastorello Caleh;

Sodoma e Gomorra, è la stessa Bibbia a dirlo a chiare lettere in decine di occasioni, vengano distrutte perché (insieme alla meno conosciuta Gabaa) avevano commesso peccati di «ingiustizia, oppressione, parzialità, adulterio, menzogna, inospitalità, rifiuto di diffondere la parola di Dio, mancanza di rispetto verso gli anziani, disordine sociale, insomma, tutto ed il contrario di tutto...» ma mai, neanche una sola volta, si parla di omosessualità!

il brano che i sacerdoti amano leggere agli sposi durante la cerimonia nuziale, e commentare come simbolo di amore eterno e fedeltà intramontabile («dove andrai tu andrò anch'io, dove dimorerai tu, dimorerò anch'io, il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio; dove tu morrai, morirò anch'io, e là voglio essere sepolta. Mi punisca Iddio se altra cosa, all'infuori della morte, mi potrà separare da te», Ruth 1: 16-17), non è stato pronunciato dalla moglie al marito, come credono quasi tutti, ma dalla signora Ruth alla signora Naomi... e così avanti.

Per poter finalmente porre fine a queste incomprensioni, Consoli ha spedito al Papa una copia del suo libro con una dedica, accompagnandola con la seguente lettera, dove, «sperando di non essere nè frainteso nè strumentalizzato dalle solite cicale cantaiole», si mette umilmente a

sua disposizione per poter illustrare il suo libro «di fronte ad un congresso di esperti della religione cattolica e di poter esprimere le sue idee di fronte ad un'assemblea qualificata»:

Claudio Terribili

Sig. Wojtyla,

Venti anni fa, nell'ottobre del 1978, io ero uno dei tanti curiosi incollati al televisore per vedere chi sarebbe stato il successore di Pietro destinato (forse) a *scavalcare* il millennio.

E quando lei apparve sul balcone della basilica vaticana, ricordo bene la sua esclamazione che lo rese simpatico a molti. «Se sbaglio mi correggerete!» disse, giocando un po' astutamente, pensai allora, con una lingua italiana che probabilmente conosceva molto meglio di quanto non volesse svelare.

Ma l'ho presa in parola, ed ho cercato di «correggerla» nei limiti della mia conoscenza. Ognuno di noi è esperto nel proprio campo e, secondo me, dovrebbe essere qualificato a parlare solo delle cose di cui ha conoscenza, esperienza e illuminazione divina. Credo di poter parlare con cognizione di causa del grande dono che Dio ha dato a pochi privilegiati: il dono dell'amore verso i propri simili, verso quegli esseri umani ai quali ci si sente vicini, della cui esistenza ci si sente partecipi, e che hanno la straordinaria qualità di essere del nostro proprio sesso.

Su questo argomento, credo di avere una esperienza personale difficilmente raggiungibile da altre persone, unita ad uno studio appassionato che mi ha portato a consultare con attenzione circa seimila libri e ad analizzare decine di migliaia di articoli, spaziando in campi spesso molto distanti tra di loro, ma sempre correlati in un modo o nell'altro a questo dono dell'amore del quale non passa giorno senza che io non ringrazi Dio per avermene reso partecipe.

E questo nonostante i problemi, le difficoltà, le persecuzioni e le incomprensioni che sono costretto ad affrontare per l'ignoranza di alcuni, la malafede di altri, i torbidi interessi di altri ancora.

Ma questa è la strada che Dio mi ha indicato ed so che devo percorrerla fino in fondo, dovunque essa mi porti, comunque essa mi ci porti.

Ho scritto questo libro, *Ecce Homo*, proprio per rispondere al suo invito di venti anni fa. Spero di poterla «correggere» su questo tema che, senza alcuna intenzione di essere presuntuoso, conosco molto meglio di lei, in tutti i suoi risvolti, soprattutto dal punto di vista etico e religioso, visto che il problema che considero più importante, nello scorrere avventuroso della mia esistenza, è proprio quello religioso.

Con questo, conscio dell'importanza che ha la sua persona e la sua parola, mi auguro di portare un po' di serenità nel suo cuore che sento afflitto e addolorato a causa di un problema che secondo me lei non ha ben compreso.

Sono a sua disposizione per ogni eventuale chiarimento mi vorrà chiedere anzi, sarei ben lieto se, in applicazione del principio di libertà religiosa da lei spesso così insistentemente richiesto a vantaggio dei missionari cattolici nei confronti di Stati sovrani, mi vorrà concedere pari libertà e farmi entrare nello Stato di cui lei è sovrano per diffondere la verità e la giustizia delle mie convinzioni.

Chiedo anche di poter illustrare il mio libro di fronte ad un congresso di esperti della religione cattolica e sempre presso il Vaticano, per poter esprimere le mie idee di fronte ad un'assemblea il più possibile qualificata e determinante.

La ringrazio dell'attenzione,

Massimo Consoli
tel. 06-9354 7567

Roma, 26 ottobre 1998

Sig. Wojtyla,

Venti anni fa, nell'ottobre del 1978, io ero uno dei tanti curiosi incollati al televisore per vedere chi sarebbe stato il successore di Pietro destinato (forse) a *scavalcare* il millennio.

E quando lei apparve sul balcone della basilica vaticana, ricordo bene la sua esclamazione che lo rese simpatico a molti italiani. «Se sbaglio mi correggerete!» disse, giocando un po' astutamente, pensai allora, con una lingua italiana che probabilmente conosceva molto meglio di quanto non volesse svelare.

Ma io l'ho presa in parola, ed ho cercato di «correggerla» nei limiti della mia conoscenza. Ognuno di noi è esperto nel proprio campo e, secondo me, dovrebbe essere qualificato a parlare solo delle cose di cui ha conoscenza, esperienza e illuminazione divina. Io credo di poter parlare con cognizione di causa del grande dono che Dio ha dato a pochi privilegiati: il dono dell'amore verso i propri simili, verso quegli esseri umani ai quali ci si sente vicini, della cui esistenza ci si sente partecipi, e che hanno la straordinaria qualità di essere del nostro proprio sesso.

Su questo argomento, credo di avere una esperienza personale difficilmente raggiungibile da altre persone, unita ad uno studio appassionato che mi ha portato a consultare con attenzione circa seimila libri e ad analizzare decine di migliaia di articoli, spaziando in campi spesso molto distanti tra di loro, ma sempre correlati in un modo o nell'altro a questo dono dell'amore del quale non passa giorno senza che io non ringrazi Dio per avermene reso partecipe.

E questo nonostante i problemi, le difficoltà, le persecuzioni e le incomprensioni che sono costretto ad affrontare per l'ignoranza di alcuni, la malafede di altri, i torbidi interessi di altri ancora.

Ma questa è la strada che Dio mi ha indicato ed io so che devo percorrerla fino in fondo, dovunque essa mi porti, comunque essa mi ci porti.

Ho scritto questo libro, *Ecce Homo*, proprio per rispondere al suo invito di venti anni fa. Spero di poterla «correggere» su questo tema che, senza alcuna intenzione di essere presuntuoso, conosco molto meglio di lei, in tutti i suoi risvolti, soprattutto dal punto di vista etico e religioso, visto che il problema che io considero più importante, nello scorrere avventuroso della mia esistenza, è proprio quello religioso.

Con questo, conscio dell'importanza che ha la sua persona e la sua parola, io mi auguro di portare un po' di serenità nel suo cuore che sento afflitto e addolorato a causa di un problema che secondo me lei non ha ben compreso.

Sono a sua disposizione per ogni eventuale chiarimento mi vorrà chiedere anzi, sarei ben lieto se, in applicazione del principio di libertà religiosa da lei spesso così insistentemente richiesto a vantaggio dei missionari cattolici nei confronti di Stati sovrani, mi vorrà concedere pari libertà e farmi entrare nello Stato di cui lei è sovrano per diffondere la verità e la giustizia delle mie convinzioni.

Chiedo anche di poter illustrare il mio libro di fronte ad un congresso di esperti della religione cattolica e sempre presso il Vaticano, per poter esprimere le mie idee di fronte ad un'assemblea il più possibile qualificata e determinante.

La ringrazio dell'attenzione,

Massimo Consoli